

In ricordo di Sebastiano

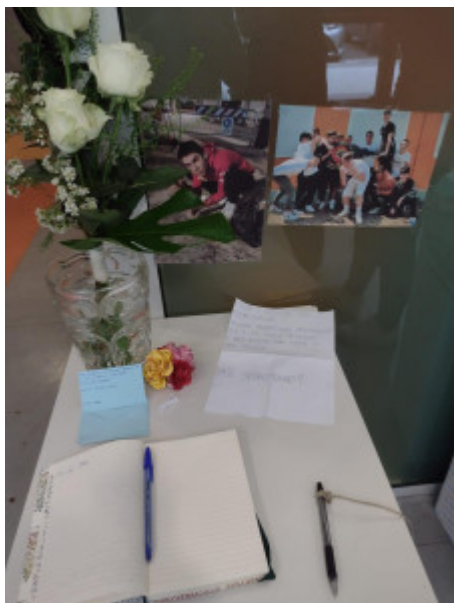
All'inizio di questo anno scolastico abbiamo vissuto un grave lutto che ha coinvolto tutta la classe e alcuni coetanei che frequentano la stessa scuola.

Per rafforzare il ricordo di Sebastiano abbiamo organizzato eventi che commemorassero al meglio la sua mancanza ricordandolo con il sorriso che aveva sempre stampato sul viso. Come prima cosa il giorno del funerale abbiamo organizzato un corteo di moto potendolo così accompagnare al suo luogo di riposo con la più grande passione che aveva. Fortunatamente a questo corteo hanno partecipato tantissimi ragazzi venuti per ricordarlo e per stare vicino ai parenti e cari.



Inoltre come gruppo classe abbiamo scritto una lettera che ricordasse tutti i momenti passati assieme dentro e fuori scuola. Ringraziamo anche i professori che hanno permesso la scrittura di questa lettera durante le ore di lezione così da poterci concentrare al meglio. Dopo aver elaborato la notizia abbiamo subito iniziato un cartellone da esporre poi in corridoio, su questo cartellone è presente la scritta "Il ricordo del tuo sorriso rimarrà per sempre nei nostri cuori" e adesso v'è solo ultimato e perfezionato per poi poterlo

appendere. Dopo un mese dalla scomparsa abbiamo partecipato alla messa di commemorazione con la presenza di alcuni professori e della dirigente scolastica. Noi compagni di classe abbiamo colto inoltre l'occasione per consegnare la lettera letta al funerale alla famiglia così che potessero leggerla ricordandolo sempre con un sorriso.



Mercoledì 20 novembre inoltre abbiamo fissato una targhetta in sua memoria sulla pianta su cui appoggiava la moto ogni mattina, così da poterlo ricordare ad ogni arrivo a scuola. Questo lutto ha potuto unire ancora di più il nostro gruppo classe, questa unione inoltre ha permesso di organizzare tutto ciò che è stato fatto fino ad ora. Da questa esperienza abbiamo capito che la vita ha un valore inestimabile e di non rimandare a domani ciò che si può fare oggi al meglio. Segue articolo del giornale di Brescia apparso in ricordo della commemorazione della targa in data 20 novembre.

Una targa al Cerebotani per ricordare Sebastiano Socci

Lonato

■ La moto di Sebastiano adesso sarà appoggiata al tronco di un albero in un giardino bellissimo. Ma in quello della sua scuola, sul tronco dove la appoggiava sempre perché non aveva il cavalletto, ora c'è la targa che i suoi amici hanno voluto per lui, per ricordarlo per sempre.

Sebastiano Socci aveva solo 17 anni. È morto il 14 ottobre per le conseguenze del terribile incidente stradale di cui è rimasto vittima la sera preceden-

te: si trovava in sella, lungo via Stazione a Calcinato, quando è finito contro un'automobile che si stava immettendo sulla strada principale.

Ieri pomeriggio nel cortile interno dell'Istituto Cerebotani di Lonato, la scuola che Sebastiano frequentava, si è svolta una semplice cerimonia organizzata dai compagni di classe e dai suoi amici per ricordarlo: la posa di una targa, sul tronco dell'albero che il ragazzo aveva scelto come parcheggio preferito per la sua moto. Il papà di Sebastiano, Daniele, ha chiesto ai ragazzi: «Continuate ad appoggiare qui le vostre moto,



La cerimonia. La targa posizionata ieri all'istituto lonatese

fatelo a rotazione e continuate a ricordare Sebastiano. Toccate questo tronco e state con lui».

I suoi amici si sono così ritrovati ancora una volta, come avevano fatto il giorno del funerale, quando erano stati così numerosi da non riuscire nemmeno a entrare in chiesa. Nel parcheggio della scuola hanno fissato all'albero una targa, che ricorderà per sempre il loro amico. Alla cerimonia era presente la famiglia di Sebastiano: il papà, la mamma Marta e i fratelli Sofia, Samuele e Maria. Grati per il gesto dei ragazzi: «Se Sebastiano era così amato

- ha detto il papà Daniele - è perché sapeva farsi amare».

Anche alcuni insegnanti del ragazzo hanno partecipato, ricordando la sua maturità, la generosità e il suo essere sempre felice, mai permaloso. Il professor Domenico Marchioni ha detto: «Se c'è qualcosa di buono che questa tragedia ci ha lasciato, è il ritrovarci uniti nel ricordo. Essere qui, insieme, per dedicare questa targa a Sebastiano e per onorarne la memoria. Sebastiano non c'è più, ma vivrà per sempre nei nostri cuori. Nel dolore, questo legame che ci unisce è un segno di speranza». // A. SCA.

La classe 4A



Escursione sul Pasubio (2024)



La mattina del 14 ottobre, intorno alle 7:00, le classi 5^aE, 5^aB, 5^aL, 5^aA, accompagnate dai professori Dal Zovo, Masetti, Guerra e Bandera si sono ritrovate alla fermata del pullman di fronte alla scuola, pronte per quest' avventura: la camminata delle 52 gallerie. Il primo obiettivo era raggiungere il rifugio Achille Papa. Dopo circa un paio di ore siamo arrivati alla prima tappa della nostra esperienza dove ci hanno raccolto 3 navette le quali ci hanno portato all'inizio della camminata, dopo una breve introduzione sulla storia del percorso ci siamo avviati in fila per due. Circa tre ore dopo, il primo gruppo di studenti è giunto al rifugio Papa, la camminata, prima in mezzo alle nuvole, e poi sopra di esse, donava la vista di un paesaggio indimenticabile. Nel pomeriggio le classi si sono dirette, seguendo un breve e facile percorso, verso l'arco romano e vicino ad una piccola chiesetta, dove due studenti che si erano muniti di drone, hanno fatto delle riprese dall'alto di quei posti incantevoli e intrisi di storia. In seguito ci è stata data una mezz'oretta libera per esplorare i luoghi attorno a questi due siti per poi rientrare al rifugio per le 16:30. Dopo cena alcuni studenti si sono riuniti nella sala del rifugio per

giocare a carte insieme ai professori o tra di loro.



Il giorno seguente, dopo la colazione alle ore 7:00, abbiamo iniziato la camminata verso la cima Palon (la cima più alta che tocca i 2.239m), durante la quale ci siamo fermati in diversi luoghi d'interesse dove i professori ci hanno fornito ulteriori cenni storici, dopo esserci soffermati sul dente italiano e sul dente austriaco (le due cime, soprannominate denti per la loro forma, dove erano presenti uno di fronte all'altro il fronte italiano e quello austriaco), abbiamo imboccato il sentiero del ritorno al rifugio. Dopo pranzo, verso le 14:30, abbiamo iniziato la discesa dalla montagna, prima percorrendo in parte la "Strada degli Eroi", poi tagliando in mezzo al bosco attraversando un paesaggio autunnale incantevole caratterizzato da alberi pieni di foglie di diverso colore, dalle più intense sfumature di arancione fino ad un giallo vivido. Alle 16:30 tutto il gruppo aveva

raggiunto la piazzola di sosta, dove ci stava aspettando l'autobus del ritorno. Dopo poco abbiamo iniziato il nostro viaggio di ritorno, stanchi ma felici dell'incredibile esperienza vissuta.

Mattia Cappa, Luca Carbone (5^aE)





**Escursione in mtb sulle
colline moreniche (2024)**



Il 7 giugno 2024, eravamo in 29 studenti a partecipare all'escursione in mountain bike organizzata dai docenti Masetti, Bandera e Guerra sulle colline dell'arco morenico. Siamo partiti dal palazzetto dello sport di Lonato la mattina verso le 8:30 per poi tornare verso le 14:00 al punto iniziale. L'attività si è svolta principalmente su sterrato, passando per strade bianche e percorsi più o meno tecnici nei quali ci si è potuti divertire mettendosi alla prova.

L'intero percorso è stato arricchito da piccole pause in zone panoramiche, da dove si può ammirare il lago di Garda da una prospettiva differente da quella solita, ma soprattutto si può recuperare un po' di energia necessaria per le tappe successive.

Sulla via del ritorno ci siamo fermati al chioschetto del Parco Airone: un luogo sulla sponda del Chiese molto carino dove in molti hanno colto l'occasione per ristorarsi mangiando un panino e bere qualcosa di rinfrescante, in modo da essere pronti per gli ultimi chilometri da percorrere in tranquillità sulla ciclabile che costeggia il canale della Roggia Lonata (poi Arnò) fino a Salago per proseguire sulla ciclabile che rientra a Lonato.

La bicicletтата è una delle escursioni proposte dai nostri professori che permettono di trascorrere la giornata all'insegna dello sport, della natura e della convivialità.

L'entusiasmo mostrato da tutti i partecipanti è la prova di come queste attività extrascolastiche possano promuovere l'attività fisica e in generale uno stile di vita più sano oltre a essere un'ottima occasione per fare nuove conoscenze e mettersi alla prova.

Mattia Cappa, 4^a E









Papa a Verona

Dall'Arena di Pace un grido di speranza nell'abbraccio tra **Maoz Inon**, israeliano che ha perso i suoi **genitori uccisi** da Hamas e **Aziz Sarah**, palestinese che ha perso suo **fratello ucciso** dall'esercito israeliano. Un momento molto commovente! Il 7 ottobre hanno perso i propri cari ma **non hanno perso la speranza di essere amici**. Non hanno perso la speranza di rimanere fratelli. Giustizia e pace di baceranno!

Questo abbraccio mi ha ricordato l'**abbraccio** ricambiato alla fine del nostro viaggio a Loreto, Assisi e Barbiana tra il **Professore Domenico** e lo **studente Mirco**. Entrare nel cuore dei nostri studenti e **lasciare** in loro **un segno**. Come ci ricorda la nostra canzone "Solo insieme": 'Lasciare il segno, questo è il mio unico impegno'. Lasciare, trasmettere 'umanità'. La sfida di rimanere umani. **I care, mi stai a cuore! Aiutiamoci, contagiamoci**, attraverso le nostre parole, i nostri volti, le nostre azioni a seminare speranza nella mente, nel cuore e nel corpo dei nostri studenti: "Mi stai a cuore!". Vi lascio il testo che avevo scritto al Dirigente Eugenio Campara dopo il nostro viaggio a Loreto, Assisi e Barbiana: "Abbiamo sentito attraverso i muri della scuola di Barbiana la voce di D. Milani che viveva la scuola come 'un ospedale da campo' per soccorrere i feriti, per recuperare gli emarginati e gli scartati.

Sì, abbiamo visto una **scuola** isolata in montagna, ma **aperta alla realtà!** ♥

Una scuola per aiutare i ragazzi ad aprire il loro “cuore” e la “mente” alla realtà.

Una scuola che grida ai suoi alunni ogni giorno: “ I care”, mi sta a cuore. Lo **grida** con gli **occhi**, con il **silenzio**, con la **fermezza**, con **l'autorevolezza**, con la **tenerezza** che a volte si può manifestare con un abbraccio quando diventa necessario.

Di una sana relazione di fiducia hanno bisogno i nostri ragazzi. □

Come Maoz Inon e Aziz Sarah vogliamo **spezzare le catene dell'odio** e collaborare insieme per costruire insieme questa alleanza, questa rete fraterna perché, come loro, crediamo che la pace sia la più grande impresa da realizzare.

Vi saluto con le parole di un grande maestro di speranza, **Giovanni Falcone**: «Chi tace e chi piega la testa muore ogni volta che lo fa, chi parla e chi cammina a testa alta muore una volta sola».

In piedi costruttori di speranza!

Frantz







Gita alle pale eoliche di Rivoli Veronese 4A

11 aprile 2024, ore 7:30. Attendiamo l'arrivo di tutti i nostri compagni di classe, per poter finalmente partire. Arrivati sul posto dopo circa un'ora e mezza di viaggio si iniziano a intravedere le pale eoliche. Scesi dal pullman, veniamo accolti da uno dei responsabili di **Legambiente di Rivoli** che ci ha guidati lungo il sentiero, fino a ritrovarci ai piedi della prima delle quattro pale presenti sul territorio. Eravamo incredibilmente stupiti dalle impressionanti dimensioni della pala eolica, infastiditi dal rumore che veniva emesso dalla rotazione delle pale e freddolosi per via del forte vento che tirava. Qui ci hanno messo a sedere e ad ascoltare la spiegazione dell'impianto, della Legambiente e della storia del Monte Baldo, presente sul territorio veronese e nello specifico costeggiante il Lago di Garda (Torbole del Garda). Al termine della spiegazione, veniamo raggiunti dai manutentori, che hanno dovuto spegnere l'impianto e ci hanno permesso di visionare l'interno della pala. Dopo aver aspettato che entrambe le classi vedessero dall'interno l'impianto, abbiamo avuto del tempo libero per goderci il panorama, con vista lago, e di fare due passi nella zona, osservando splendidi fiori, definiti "ormai rari" per via della loro minima presenza nei prati. Arrivato il momento del pranzo, ci rechiamo su degli enormi massi per gustare e condividere il nostro pasto e ci prendiamo tutto il tempo per riposare, ridere e scherzare tra di noi, fino allo scoccare dell'orario di rientro. Dopo aver percorso un secondo sentiero, che aggira le pale e costeggia il vasto vigneto, abbiamo salutato e ringraziato per la disponibilità il personale che ci ha accolti e, saliti sul pullman, siamo

ripartiti con destinazione la scuola.

Matteo Bettoni, Sebastian Copa 4A









GITA A BARCELLONA

Giorno 1: Arrivo e primo impatto con Barcellona

Eccoci finalmente a Barcellona! Dopo un viaggio pieno di chiacchiere, musica a tutto volume e qualche dormitina, siamo atterrati nel cuore della Spagna pronti per l'avventura. L'Hotel Guitart Central Park a Lloret de Mar ci ha accolto con camere multiple per noi ragazzi e singole per i prof. La prima sera è stata all'insegna del relax e dell'adattamento. Dopo esserci sistemati, siamo scesi a cena insieme, unendoci ad una festa che era all'interno della struttura alberghiera. Tutti eravamo super emozionati per quello che ci aspettava il giorno dopo!

Giorno 2: Esplorazione del centro storico e delle Ramblas

La mattina dopo, con un po' di sonno negli occhi, abbiamo incontrato la guida e ci siamo messi in cammino per esplorare il centro storico. Tra i vicoli stretti e le stradine tortuose del quartiere gotico, sembrava di essere tornati indietro nel tempo. Poi siamo finiti lungo le famose Ramblas, dove il caos e la vivacità ci hanno travolto: artisti di strada, negozietti e un'atmosfera che non si dimentica facilmente. Dopo un pranzo al volo, abbiamo avuto un po' di tempo libero per fare shopping e esplorare, prima di tornare in hotel per la cena.

Giorno 3: Relax totale in Costa Brava

Per prendere una pausa dalla frenesia della città, ci siamo diretti alla Costa Brava. Lloret de Mar ci ha accolti con le sue spiagge infinite e l'acqua cristallina. Dopo una breve passeggiata lungo il lungomare, abbiamo deciso di esplorare le calette nascoste lungo la costa. Tra rocce scoscese e vegetazione mediterranea, ci siamo avventurati lungo sentieri

panoramici che ci hanno regalato viste mozzafiato sul mare.

Giorno 4: Arte e architettura modernista

Per l'ultimo giorno, abbiamo deciso di immergerci nell'arte modernista di Barcellona. Le opere di Gaudí, come Casa Milà e Casa Batlló, ci hanno fatto rimanere a bocca aperta con la loro stravaganza. Poi abbiamo passeggiato lungo la città, ammirando la Sagrada familia e gli edifici agli angoli più belli. È stata una giornata perfetta per concludere il nostro viaggio in grande stile! In conclusione, la gita a Barcellona è stata un'esperienza che rimarrà impressa nei nostri ricordi per sempre. Abbiamo riso, scherzato, fatto amicizia e vissuto tante emozioni insieme.

Classe 5^aMD



Articolo AIGNEP

Tratto da [AIGNEP](#).

Campione del Mondo a 14 anni

Andrea Signori, 14 anni, vespista e pilota iscritto al Vespa club Sirmione, si è laureato Campione del Mondo di gimkana in Vespa. Il giovane Sirmionese frequenta **l'Istituto tecnico Cerebotani di Lonato**, appassionato di motori, ha iniziato a gareggiare giovanissimo all'età di 10 anni sotto la guida del papà, nel 2022 conquista il titolo di campione italiano under 18 e guadagna l'accesso al mondiale. **Venerdì 19 aprile** a Pontedera, città natale della vespa, nell'ambito delle giornate mondiali vespa che hanno radunato in città oltre 20.000 vespisti da tutto il mondo, si sono svolte le finali del Campionato del Mondo di gimkana, specialità di abilità alla guida che mette in evidenza doti non solo di velocità ma soprattutto abilità e precisione, virtù che possono servire alla guida sulle strade di tutti i giorni. Andrea con la sua grinta e concentrazione si è imposto con una prova perfetta, una prova che possiamo definire Mondiale.

Team Gimkana Italia





GITA ALL'AEROPORTO MILITARE DI GHEDI

Durante una recente visita all'Aeroporto Militare di Ghedi, abbiamo avuto l'opportunità di esplorare da vicino la sua storia e la sua moderna infrastruttura. Accompagnati da guide militari, abbiamo avuto accesso a diverse aree, tra cui gli accampamenti degli americani, officine per la manutenzione

degli aerei Tornado, uffici e una sala pranzo.

Fondato nel lontano 1915 per difendere la città di Brescia durante la Prima Guerra Mondiale, l'aeroporto ha svolto un ruolo cruciale anche nelle guerre successive, ospitando aerei iconici come il FIAT B.R.20 e il FIAT G.55. Oggi, continua a essere un punto nodale per aerei tecnologicamente avanzati come il Tornado IDS e l'F35A, così come per alcuni aerei storici come l'F-84 e l'F-104.

Durante la visita, abbiamo appreso della collaborazione internazionale che ha portato allo sviluppo del Tornado. L'Inghilterra, insieme all'Italia e alla Germania, ha fondato la PANAIR aircraft per la progettazione di questo aereo multiruolo. Grazie alla partnership, sono nate tre versioni del Tornado: IDS, ADV ed ECR.

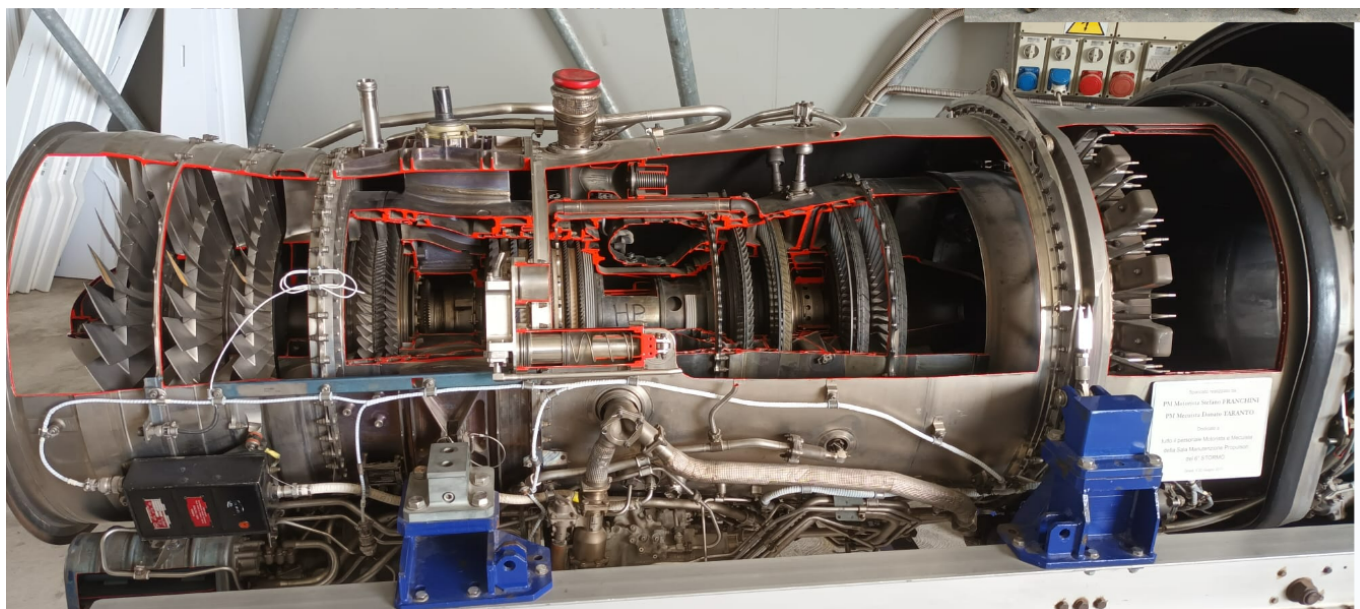
Dopo un discorso introduttivo del comandante sull'aeroporto, siamo stati condotti alla zona di manutenzione dei motori dei Tornado, dove abbiamo potuto osservare da vicino il funzionamento di uno di essi.

Infine, siamo stati accompagnati in un hangar dove abbiamo potuto ammirare un Tornado esposto, completo dei suoi sistemi d'arma, e una cabina sezionata che ci ha permesso di vedere l'interno dalla prospettiva del pilota.

Zanola Edoardo ed Hermes Tafa







Uscita didattica alla AIGNEP

AIGNEP è un'azienda di Bione, facente parte del gruppo Bugatti, che nacque nel 1976 come contoterzista del settore della raccorderia per termosanitari. Col passare degli anni si è evoluta fino a diventare una multinazionale avendo filiali sparse per il mondo quali: USA, Spagna, Svizzera, Brasile, Francia, Colombia, Cina, Russia, Germania e a breve anche in Messico.

Appena arrivati siamo stati accolti calorosamente da Graziano Bugatti in persona insieme al suo staff, ci hanno introdotto alla storia dell'azienda prima ed alla parte tecnica riguardante lavorazioni e prodotti poi. Dopo esserci divisi in due gruppi affiancati da due preparatissimi e giovani collaboratori di Graziano ci hanno accompagnato nella conoscenza dei loro prodotti con un viaggio all'interno del loro business che si estende per 25.000 mq. Il Made in Italy è fondamentale per la Aignep che ne fa uno dei suoi capolavori. Da catalogo predispongono 14.000 articoli standard con

versioni speciali solo su richiesta, ognuno di questi prodotti è certificato e utilizzabile in ogni parte del mondo. I macchinari che utilizzano in azienda sono tutti alimentati dall'aria compressa tramite raccordi e tubi di loro produzione. L'azienda è strutturata su diversi piani: 1° Piano, lavorazioni dell'ottone, 2° Piano, lavorazioni dell'acciaio, 3° Piano, assemblaggio, e 4° Piano, magazzino e controllo qualità. Dall'esperienza vissuta nell'azienda possiamo affermare che sia una delle migliori aziende nel settore, la pulizia e la precisione con le quali vengono affrontate le lavorazioni è impressionante, l'azienda in questione è dotata di ogni norma di sicurezza necessaria alle lavorazioni oltre a una impressionante pulizia e precisione in ciò che viene fatto, tutto questo preserva dipendenti e visitatori da qualsiasi tipo di infortunio o incidente. Oltre a questo abbiamo trovato squisita l'accoglienza riservataci dalla Aignep durante tutta la mattinata conclusasi con un buffet offerto dall'azienda oltre a dei fantastici gadget quali: cappellino, calcolatrice, quaderno, righelli e scaldacollo tutto firmato AIGNEP.

- Scalmana Nicola, Contessi Edoardo, Acerbi Matteo





